

Viterbo, 06 dicembre 2004

Alle OO.SS. Confederali e Autonome

e, per conoscenza:

A tutti i colleghi Optanti
dell'Agenzia del Demanio

Oggetto: Rispetto del d.lgs.173/2003 e successivi accordi.

Sono un impiegato dell'ex Agenzia del Demanio in quanto Amministrazione Statale e ad oggi un dipendente di chissà quale altro Ente, vista la mia richiesta di passaggio ad altra Pubblica Amministrazione per effetto del Diritto di Opzione.

Sono altresì un iscritto ad una delle Confederazioni Sindacali facenti parte delle RSU e tra l'altro non ho potuto partecipare al voto, visto che noi ex impiegati dell'Agenzia del Demanio, anche se optanti, non siamo risultati idonei.

Comunque torniamo al punto di partenza di questa mia, da quei pochi notiziari che arrivano, ho potuto constatare che nei prossimi giorni le OO.SS. sono state invitate ad una riunione presso il Dipartimento delle Politiche Fiscali e che nell'ordine del giorno c'è anche l'ennesima discussione sui dipendenti dell'Agenzia del Demanio; a me e come credo a tutti i colleghi optanti, piacerebbe conoscere la linea sindacale che verrà adottata per salvaguardare i nostri diritti, e quindi l'esito finale dell'incontro. Speriamo che non ci sia anche questa volta il "solito rinvio a data da destinare".

Quale è stata finora la linea adottata dai sindacati per risolvere la questione dei dipendenti dell'Agenzia?

Come in quel 20 ottobre 2003 durante la manifestazione spontanea di un centinaio di "disgraziati" dipendenti di fronte alla sede dell'Agenzia, ci venne risposto che i sindacati porgevano le loro scuse per aver sottovalutato la questione e che si sarebbero adoperati perché il problema venisse risolto in tempi ragionevolmente ristretti e adeguati ai dipendenti stessi. Quali sono state ad oggi queste risoluzioni del problema visto che ancora molti di noi non sanno che fine potranno fare e cosa gli prospetta il futuro a distanza di più di un anno? Cosa ha fatto il sindacato per garantire i diritti dei lavoratori? Come si è comportato il sindacato verso le ignobili promesse dell'Amministrazione? E verso le ripetute mancanze di rispetto delle tempistiche di attuazione del processo di opzione?

Vorrei ricordare, a chi lo avesse dimenticato, che con un accordo del 22 dicembre 2003, tra il Dipartimento per le Politiche Fiscali, le Agenzie e le OO.SS. si era giunti alla definizione dei criteri d'assegnazione del personale dell'Agenzia del Demanio dove spiccava una data ben precisa (leggasi il paragrafo 7), cioè quella della definizione della procedura, "entro sei mesi dal 1° marzo 2004". Questo termine sarebbe scaduto, come tutti possiamo ben calcolare, il giorno 31 agosto 2004, e non vorrei sbagliarmi, ma tale data è stata di gran lunga superata. Mi si potrebbe obiettare che ci sia scritto "compatibilmente con i tempi indicati dall'Agenzia", oppure anche che "alcuni colleghi già sono transitati in altre Agenzie", ma io aggiungo: e il resto ??? E non parlo solo di coloro che

Walter Sanetti

c/o Agenzia del Demanio-Filiale Lazio-Ufficio di Viterbo
tel. 0761/290069 cell. 328/9556068 - e-mail: walter_sanetti@agenziademanio.it – walter_sanetti@aliceposta.it

transitano nelle Agenzie, ma anche per quelli che hanno scelto la PA, che come sembra godevano degli stessi diritti e tempistiche (leggasi paragrafo 9 del medesimo accordo).

Sempre ricordando poi quella giornata del 20 ottobre 2003, i sindacalisti intervenuti, e chi era presente lo può ricordare, dissero che si era obbligati a fare delle scelte in base alla perentorietà del decreto 173/2003, scelte ad occhi chiusi sulle possibilità future, ma che l'Amministrazione poteva utilizzare i tempi più consoni al suo fabbisogno; allora sorge un'altra domanda: possibile che ci debba sempre rimettere la base? E questo stato di cose si perpetra da ormai più di un anno senza che nessuno ci metta un fermo, eppure in quella giornata, le OO.SS. intervenute posero delle basi per una lotta in unione per la difesa dei diritti del lavoratore.

Questi ad oggi sono i dubbi che frullano nella mia testa e ai quali non riscontro risposta dai notiziari delle OO.SS., se non che l'Organizzazione Confederale alla quale tra l'altro io stesso sono iscritto, non solo invia maggiori notizie per i dipendenti del nuovo Ente, ma ha anche inserito sotto la sigla sindacale per la Pubblica Amministrazione, i dipendenti dell'Ente Pubblico Economico che non vorrei sbagliare ma ha una forma del tutto privatistica e quindi non dovrebbe (condizionale per la possibilità di errare nell'affermazione) essere rappresentata dalla parte del sindacato del pubblico impiego.

Per quei pochi che sono transitati finora in altre PA, il passaggio è stato effettuato con l'art. 30 del d.lgs. 165/2001 che tratta la mobilità volontaria, quando in realtà la nostra posizione non è scaturita da un desiderio personale di "cambiare aria", ma bensì da una nota trasformazione dell'Ente avvenuta per effetto del d.lgs. 173/2003. Tra l'altro questo sembra comporti un effettivo disagio a livello economico sulla gestione del riassorbimento salariale e delle indennità percepite da ciascun dipendente, le quali sono frutto di continue manifestazioni di lotta, effettuate nel corso degli ultimi anni per la ridefinizione dei C.C.N.L. del Pubblico Impiego e in particolare per le Agenzie Fiscali.

Da voci adeguatamente fondate, un'altra deficienza che si riscontra proprio nei giorni adiacenti alla stesura di questa mia, riguarda l'ennesimo affronto ai diritti del lavoratore dell'ex Agenzia del Demanio sul fatto che per molti si prospetta la possibilità di vedersi ricevere una proposta di posizionamento in altra Amministrazione diversa da quelle espresse come preferenziali al momento del diritto di opzione, come da nota apparsa sul sito intranet in data 27/10/2004 di cui si propone un passo essenziale:

"In questa situazione, di tale complessa portata e di così sensibile impatto sulle risorse, si segnala l'importanza di poter contare sulla disponibilità dei singoli a cogliere tutte le opportunità offerte, ancorché non del tutto coincidenti con le aspettative individuali, fatto salvo il mantenimento dell'attuale sede di lavoro."

Questo significa che i dipendenti che non abbiano avuto modo di trovarsi con i propri mezzi e "conoscenze", un'adeguata sistemazione futura confacente alle proprie aspirazioni, dovrà accettare ulteriormente di vedersi sopraffare da un dilagante menefreghismo collettivo verso il lavoratore ???

Giunto alla fine dei miei personali sfoghi,

CHIEDO

a tutte le OO.SS. che riceveranno per conoscenza questa mia lettera, di essere così cortesi di provare a dare una spiegazione logica e definitiva alla situazione in cui stiamo versando noi ex dipendenti di questa Amministrazione, che essendo al passo con le politiche governative, non tiene minimamente in considerazione la base dei lavoratori, e di spiegarmi, inoltre, quali sono stati finora i passi delle OO.SS. per salvaguardare i propri iscritti sulla base dello statuto dei lavoratori e delle deleghe conferitegli da democratiche elezioni.

Walter Sanetti